

# L'EDITORIALE

Periodico indipendente a distribuzione gratuita

## PATRIMONIO STORICO DEL CRATERE: "MANCA UN PIANO STRATEGICO DEL MINISTERO"

[stampa pagina](#) 24 marzo 2010



Vladimiro Placidi

Il sisma che ha devastato la città dell'Aquila lo scorso 6 aprile ha compromesso una notevole percentuale del patrimonio storico e architettonico dell'intero cratere. La fitta trama di centri, più o meno estesi, ricchi di storia e che qualificano il nostro territorio, ha riportato danni ingenti. Accanto alle ben note devastazioni subite dai borghi più vicini alla città (Paganica, Onna, Bazzano, Camarda, Roio etc.), ci sono quelle dei comuni più distanti ma non per questo meno provati. Fossa, San Demetrio e molti centri della Valle Subequana, della Valle Peligna hanno riportato danni notevoli a seguito del sisma. E' crollata la magnifica torre di Santo Stefano di Sessanio e con essa è stato compromesso definitivamente lo skyline di quei luoghi. La rocca di Ocre è stata interessata da crolli come del resto le chiese delle piccole frazioni. La gran parte dei centri della piana di Navelli che dall'Aquila si dirige verso la costa sono stati danneggiati nel patrimonio edilizio storico e, con essi, il tessuto chiesastico che si svolge lungo quell'asse viario. Lesioni e crolli di particolare entità sono stati registrati nei borghi dell'altopiano delle Rocche fino alla piana del Fucino. Da un censimento fatto dal Centro Regionale Beni Culturali emerge che nella provincia dell'Aquila su 402 chiese schedate ne è agibile un quarto; di 24 torri ne sono agibili 10. Nella fase dell'immediato post-terremoto molte sono state le priorità da affrontare, tuttavia non è stato predisposto un piano coerente di gestione emergenziale e di messa in sicurezza di molta parte dell'edilizia storica. In questo senso pochi sono stati gli interventi volti a salvaguardare se non altro lo status quo generato dal terremoto. Significativa è stata la possibilità di ricoverare parte delle opere d'arte presso il Museo Paludi di Celano che, in questo modo, ha potuto mettere in atto la sua vocazione di laboratorio di restauro a cui già da tempo era stato votato. Resta di fatto che manca, ad oggi, una pianificazione organica d'intervento per il recupero del patrimonio artistico dell'intero cratere che, in molti casi, è sottoposto

a vincoli di tutela. Nel nostro territorio, unico pur nella molteplicità delle sue fisionomie, i beni monumentali assumono un particolare valore storico ed identitario, non occorre ricordarlo. La ricostruzione passa anche attraverso il recupero del patrimonio architettonico e artistico ma, duole ricordalo, ad oggi manca ogni piano strategico e finanziario da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Non si è fatto cenno a nessun piano d'intervento per la ricostruzione, a nessuno stanziamento di bilancio, a nessun piano di recupero di residui, che pure esistono, da destinare alla città dell'Aquila e al suo comprensorio. In poche parole, l'assenza assoluta di uno scenario che veda impegnati, in qualsiasi forma, gli organi deputati alla tutela dei beni culturali. Le direttrici da seguire per la ricostruzione sono senz'altro molteplici ma due sono le principali: l'approccio filologico al restauro dei monumenti e la ricostruzione dei centri storici che vanno considerati come un unicum monumentale, ma che presenta maggiori difficoltà ed ostacoli sia per la rifunzionalizzazione dei centri, spesso già mancanti di tessuto sociale, sia per il ruolo che essi dovranno recitare in un futuro caratterizzato dalla ripresa socio economica. E' questa una carta fondamentale che le istituzioni locali, insieme al Commissariato alla ricostruzione, dovranno giocare. Forse sarà la volta buona che i beni culturali, i siti archeologici, la fitta rete di edilizia chiesastica, potranno rappresentare la chiave di una governance che sappia rafforzare la vocazione naturale di un territorio per un turismo ecologico e sostenibile.

**Vladimiro Placidi**

**Assessore alla Ricostruzione dei Beni Culturali e Rapporti con le Istituzioni Culturali del  
Comune dell'Aquila**